

Pizzo, in Comune il commissario Vadalà

Discarica dell'Angitola, la bonifica dell'area procede molto a rilento

Nell'incontro con la ditta e Reppucci ha sollecitato l'ultimazione dei lavori

Rosaria Marrella

PIZZO

La discarica di località "Arcidiacomo" rischia di diventare una fabbrica di San Pietro. È quanto temono i cittadini di Pizzo, che hanno visto avviare i lavori in pompa magna, ma che ancora non sono stati completati. La montagna di rifiuti, che deturpa l'area, continua ad essere una minaccia per l'ambiente circostante. Purtroppo anche i cumuli di spazzatura, smaltiti nella discarica di nuova formazione, stanno diventando un serio problema.

Lo scorso lunedì in città è giunto il commissario nazionale per la bonifica delle discariche abusive Giuseppe Vadalà che è stato ricevuto dal commissario Antonio Reppucci il quale ha provveduto ad invitare all'incontro i rappresentanti della CrotonScavi (con la quale è stato stipulato il contratto nel mese di giugno) e il Rup Nicola Donato. Le direttive sono categoriche. La discarica deve essere eliminata al più presto. Intanto si sta portando avanti la gara d'appalto per la bonifica definitiva anche della discarica più grande di 30 mila tonnellate di rifiuti sotterrati nella sabbia.

I lavori di smaltimento dei cumuli di spazzatura erano stati avviati con ritardo: prima per il dissequestro della discarica e poi per una variante, poiché i metri cubi di rifiuti si sono rivelati di un quanti-

tativo maggiore. «Ci sono state diverse impasse – sostiene Vadalà – anche per disinquinare i cumuli. Approfonditi gli scavi, sono stati portati alla luce rifiuti sotterrati, poi separati dalla sabbia e successivamente incanalati verso lo smaltimento. Ciò ha comportato una incoerenza contrattuale. Siamo venuti qui per risolverla, al fine di eliminare i cumuli di immondizie prima di giugno. Abbiamo comunque ottimizzato il tempo intervenendo sulla stradina che conduce al sito, il progetto di bonifica dell'area sta andando avanti. La progettazione è quasi ultimata. Entro l'anno potrebbe essere bandita la gara. Inoltre effettueremo, nella zona di maggiore impatto, dove sono accumulati circa 30 mila tonnellate di rifiuti, un'ulteriore caratterizzazione che servirà a valutare la coerenza tra quello che c'è e lo studio eseguito anni fa: una verifica peso/tipologia per scongiurare disconnessioni dal punto di vista amministrativo e dei fondi impegnati».

Contatti continui col commissario Reppucci che ci tiene a ringraziare pubblicamente il Commissario Vadalà e la sua struttura. «Dobbiamo riqualificare questo territorio – asserisce Reppucci – perché è uno scrigno di cultura, arte e storia e merita l'attenzione di tutti e la collaborazione dei cittadini. Per la rimozione si è perso tempo per ricallibrare l'iter. Adesso ci sarà l'attività di carotaggio per stabilire il tipo di rifiuto». A bonifica eseguita «l'area sarà data in concessione a soggetti privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA